

Sabato pomeriggio, quando mi è squillato il telefono, e ho visto che la chiamata proveniva dal Prof. Giuseppe Micali, ancor prima di rispondere, ho subito capito che il mio Maestro aveva abbandonato la Sua vita terrena.

Con Lui se ne è andata un pezzo di storia della Chirurgia Plastica del secolo scorso, che è iniziata negli anni 30 con il Prof. Sanvenero Rosselli, di cui è stato valido allievo ed è continuata con Lui a partire dagli anni 70 fino a qualche decennio addietro.

Chi vi parla è stato tra i primi allievi del Prof. Giovanni Micali e comunque sono stato il suo primo tesista presso la Università di Catania nel lontano 1973. Da allora sono stato al Suo fianco ininterrottamente fino al 1988, anno in cui mi sono trasferito presso l'università di Palermo.

In questa triste circostanza affiorano in me tanti ricordi del mio Maestro, sono ricordi assai lontani ma che sono sempre vivi nella mia memoria, a partire dal giorno della mia Laurea nel 1974. Ricordo che dopo la Laurea siamo usciti dall'Aula Magna e ci siamo incamminati lungo la via Etnea, passeggiando fino a Largo dei Vespri 19, parlando entrambi di progetti futuri, Lui da prof. incaricato di chirurgia Plastica nella Università di Catania e anche di Sassari, io da giovane laureato che accanto a Lui e con la Sua guida volevo costruire il mio futuro.

In quel momento entrambi non potevamo sapere esattamente quale sarebbe stato il nostro futuro, ma mi ha molto colpito quando ha asserito che **l'unico modo di prevedere il futuro era quello di costruirlo**.

E noi, ognuno per la sua parte, ci siamo adoperati per costruirlo. Lui in particolare ha costruito il suo futuro così come l'aveva immaginato, **centrando sempre tutti gli obiettivi**, accademici e non, e assai spesso suscettibili di invidie. Cito tra gli obiettivi più importanti la Presidenza della Società Italiana di Chirurgia Plastica, la Presidenza dell'UNICEF Italia, Governatore del distretto 108 Y dei Lions, Sindaco di Giardini Naxos.

Egli aveva una grande prerogativa: quella di sapere guardare lontano, molto lontano. **Sapeva dialogare con il futuro**, sempre pronto carpire tutte le novità e vederle proiettate in avanti come se fossero già realizzate. Nella Sua vita Accademica è stato per così dire **un pioniere di nuovi percorsi**.

E' stato un grande Maestro, non solo di chirurgia, ma soprattutto di vita. Chi come me ha vissuto tanti anni a stretto contatto con Lui si è reso conto quanto è **stato importante condividere le più svariate esperienze di vita**, e le grandi battaglie **fatte di slanci eroici** ma a volte anche di **deprimenti sconforti**, ma pur sempre formative per la nostra realizzazione come professionisti e come uomini.

C'è una poesia molto bella di un poeta greco, Constantino Kavafis, che si intitola "Il lungo viaggio per arrivare a Itaca" (che è il viaggio di Ulisse) che recita: **"Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure ed esperienze"**. Molti di noi allievi abbiamo affrontato con questo spirito il viaggio intrapreso accanto al Prof. Micali, **metaforicamente il nostro lungo viaggio per arrivare a Itaca**, facendo tesoro degli insegnamenti, delle esperienze, degli ostacoli, e delle difficoltà affrontate lungo il nostro percorso.

Quando siamo arrivati alla **"nostra Itaca"** ci siamo resi conto quanto sia stato fondamentale **capire l'importanza del tragitto che abbiamo percorso accanto a Lui** rispetto alle conclusioni dell'arrivo. Avevamo capito che è il tragitto che ti forma, sono le molteplici esperienze di vita vissuta accanto a un Maestro come Lui che ti formano; la conclusione (come una cattedra universitaria o un primariato ospedaliero) è soltanto l'epilogo di un tragitto denso di avvenimenti ed esperienze formative. **Questo è il messaggio che trasmetteva il Prof. Micali: stava ad ognuno di noi interpretarlo nella sua essenza e saperne fare tesoro.**

Il Prof. Micali, nella Sua lunghissima carriera, **ha avuto il merito di creare una grande Scuola**, un grande reparto di chirurgia plastica con annesso un Centro per grandi Ustionati per complessivi 46 posti letto, e nel 1978 una scuola di specializzazione da cui sono usciti centinaia di specialisti.

Ma uno dei meriti principali del Prof. Micali , è **stato quello di promuovere lo sviluppo della chirurgia plastica Accademica in quasi tutte le Università Italiane**. Nel 1975 i Professori Ordinari di Chirurgia Plastica erano 5 (Lui compreso). Oggi, soprattutto per merito Suo, la Chirurgia Plastica consta di 24 Professori ordinari e di altrettanti Professori Associati, ed è una disciplina che, grazie a Lui, ha acquisito indipendenza e grande visibilità.

Il Prof. Micali è stato **un grande promotore e un grande innovatore** nel modo di interpretare il ruolo di Docente, di Accademico e di Maestro.

Ha creato e ha saputo creare, ed ha lasciato un “testimone” difficile da raccogliere. Ma ritengo che ognuno di noi allievi abbia fatto e farà del proprio meglio per portare avanti i suoi insegnamenti e per tenere vivo il senso di appartenenza alla Sua Scuola.

Albert Camus, premio Nobel per la letteratura nel 1957, nel suo saggio il “**Mito di Sisifo**” che in sintesi è un saggio sulla **finalità della esistenza della vita umana**, afferma che “**creare è dare forma al proprio destino**”- “**creare è come vivere due volte**” ed io penso che il Prof. Micali, che tanto è stato capace di creare, **vivrà per sempre nella memoria di tutti i suoi allievi.**

Prof. Francesco Moschella

Ricordo del prof. Giovanni Micali

Non è semplice in poche righe sintetizzare la vita del professor Giovanni Micali così ricca e diversificata da poter veramente essere considerata fuori dal comune. Mi limiterò a ripercorrere le tappe fondamentali della sua attività in campo medico-chirurgico e accademico, partendo dalla formazione con il professore Attilio Basile, maestro di chirurgia all’Università di Catania, e poi a Lione e a Milano, dove sotto la direzione del professor Sanvenero Rosselli divenne specialista in chirurgia plastica.

Giovanissimo fu assistente e aiuto della clinica chirurgica di Catania e poi primario di chirurgia generale dell’Ospedale di Taormina. Dal 1969 professore incaricato dell’insegnamento di chirurgia plastica all’università di Sassari successivamente anche quella di Catania.

Vinse nel 1974 il concorso a professore ordinario di chirurgia plastica e venne chiamato a ricoprire la cattedra nell’ateneo catanese, dove negli anni successivi creò il primo centro ustioni siciliano e pose le basi per un reparto clinico e una scuola universitaria che hanno dato lustro alla

specialità in tutto il Centro-meridione del nostro Paese.

È stato presidente della Società Italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica.

Fondatore e presidente dell'AIUC, Associazione italiana ulcere cutanee, Presidente onorario di Corte, Direttore scientifico dell'IRCS San Gallicano.

I suoi allievi hanno ricoperto le cattedre universitarie di Catania, Roma, Napoli, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari, Sassari, oltre a importanti primari ospedalieri. È stato con i colleghi del tempo promotore nelle altre sedi italiane di uno sviluppo veramente sorprendente della specialità, entrata sotto la sua guida a far parte dell'accademia in tutte le sedi più importanti.

Oltre a innumerevoli congressi, ha organizzato convegni, meeting scientifici e importanti incontri internazionali come quello con la società Svedese e la società Americana di chirurgia plastica, portando i nostri specialisti a confronto con le scuole più importanti a livello internazionale.

Se a Sanvenero va riconosciuto il merito di aver gettato le fondamenta è stato certamente Micali a edificare la costruzione della chirurgia plastica in Italia.

Al di là dei meriti medici e universitari bisogna ricordare l'impegno e i traguardi da lui raggiunti in campo politico, sociale e umanitario:

È stato consigliere comunale di Taormina e sindaco del comune Giardini Naxos;

È stato Presidente dell'UNICEF Italia e si è impegnato per l'istituzione della figura del garante per l'infanzia, conducendo e portando a buon fine una grande battaglia in tal senso;

È stato governatore del distretto del Lions Club International.

Potrei continuare a lungo l'elenco dei suoi successi, tra pubblicazioni, monografie, migliaia di interventi chirurgici e altro, ma in qualità di suo allievo e avendolo conosciuto per quasi cinquanta anni mi preme di più soffermarmi sugli aspetti umani che lo hanno contraddistinto.

La sua abilità chirurgica: bastava descrivergli un intervento e lui era in grado di eseguirlo spesso meglio dell'inventore.;

la sua genialità e lo spirito innovativo: è stato il primo a portare in Italia il microscopio operatorio e il laser in chirurgia plastica, il primo a preconizzare l'impiego delle cellule coltivate come innesti, il primo a suggerire l'impiego dell'acido ialuronico come filler, un precursore della terapia a pressione negativa e potrei continuare a lungo l'elenco.

La sua generosità: era sempre pronto per i pazienti e non esitava a spostarsi anche a spese proprie per una visita, un intervento, un aiuto a un malato bisognoso. Altrettanto faceva per i suoi allievi, rendendosi disponibile a viaggiare e intervenire in prima persona per risolvere problematiche cliniche, accademiche, professionali;

Infine, **la sua gioia di vivere** è impossibile elencare scherzi, battute e imitazioni, ma anche il piacere, dopo giornate o notti chirurgiche estenuanti, di soffermarsi davanti a una granita o a un dolcetto siciliano.

Certamente non era facilissimo stargli accanto perché essendo un vulcano di idee e avendo energie quasi inesauribili spesso si aspettava dagli allievi la stessa abnegazione e lo stesso spirito di sacrificio che talvolta lo portavano a togliere alla famiglia e ai suoi cari tempo e momenti di tranquillità, anche se mai affetto e disponibilità. Averlo conosciuto è stata per me la più importante esperienza umana e professionale ed è quella che mi ha fatto capire il significato della figura del "Maestro" nel senso socratico della parola.

Prof. Nicolò Scuderi